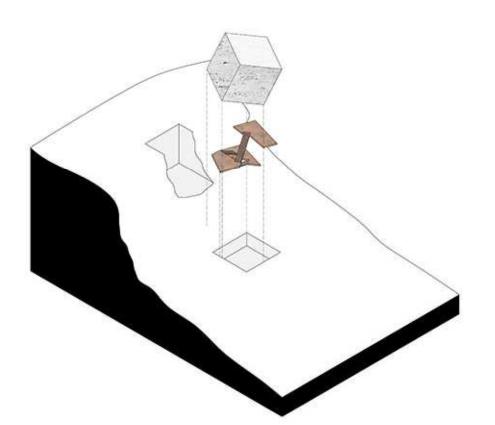
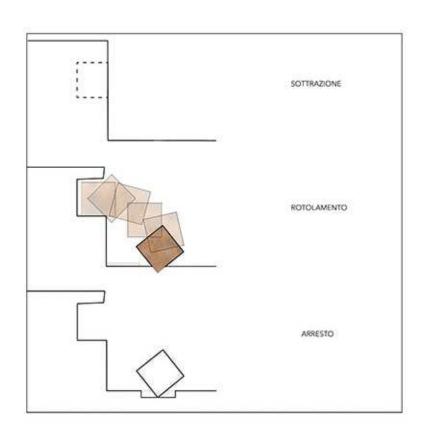
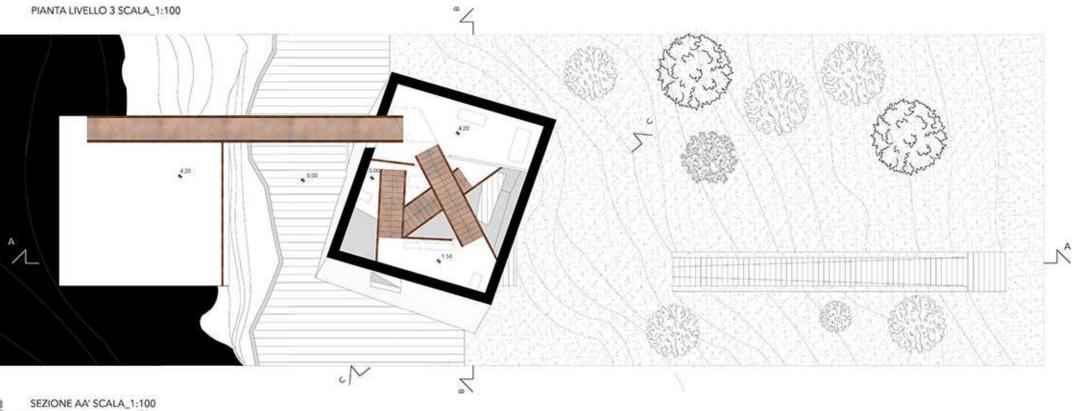


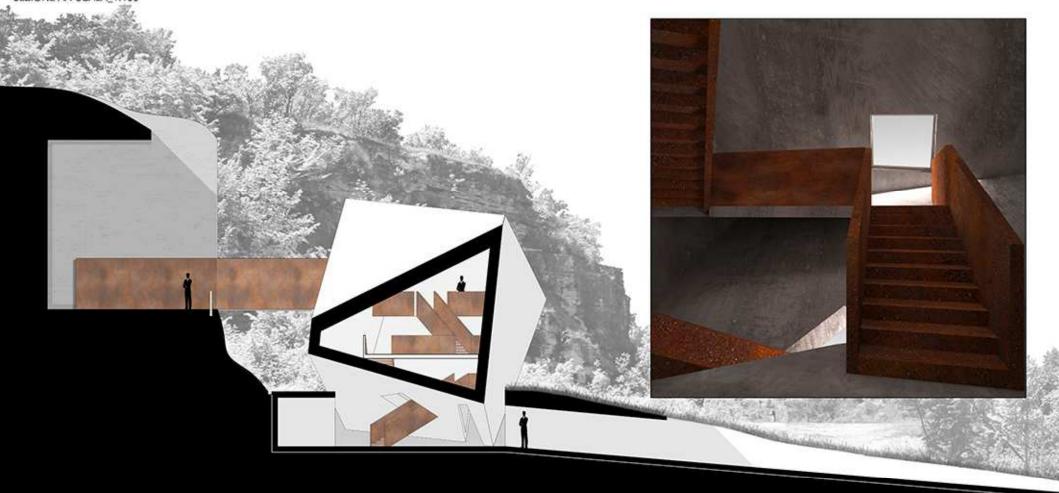
REMOVE. Progetti per Colle San Marco

titolo: CUBE ART

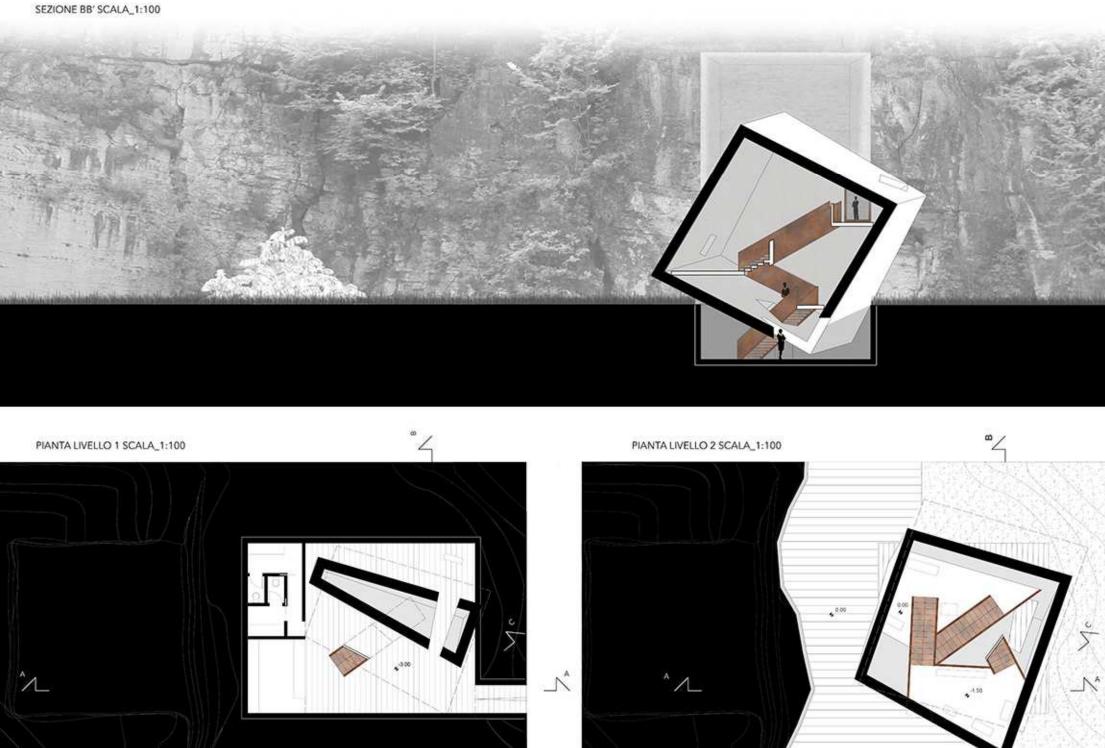




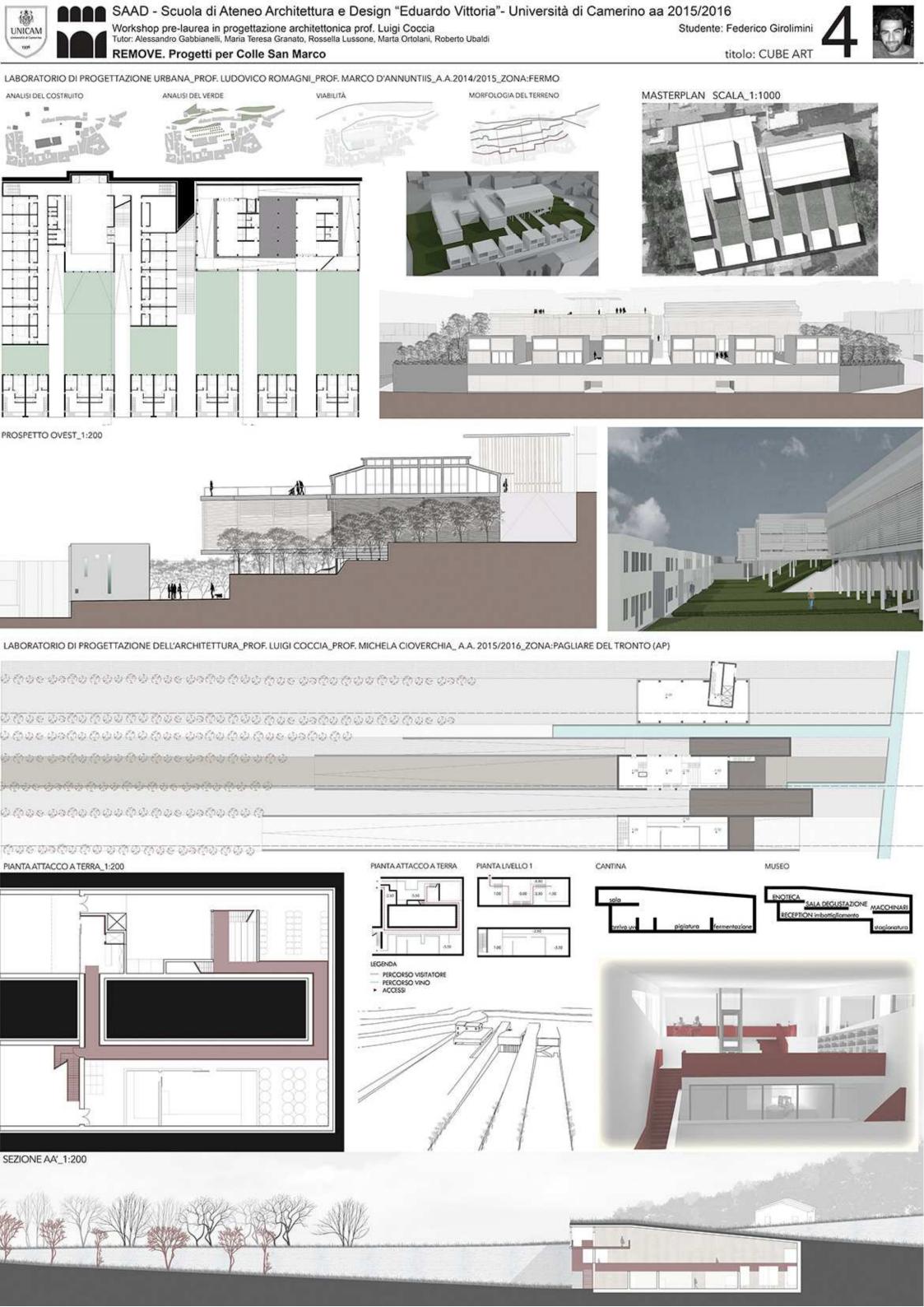


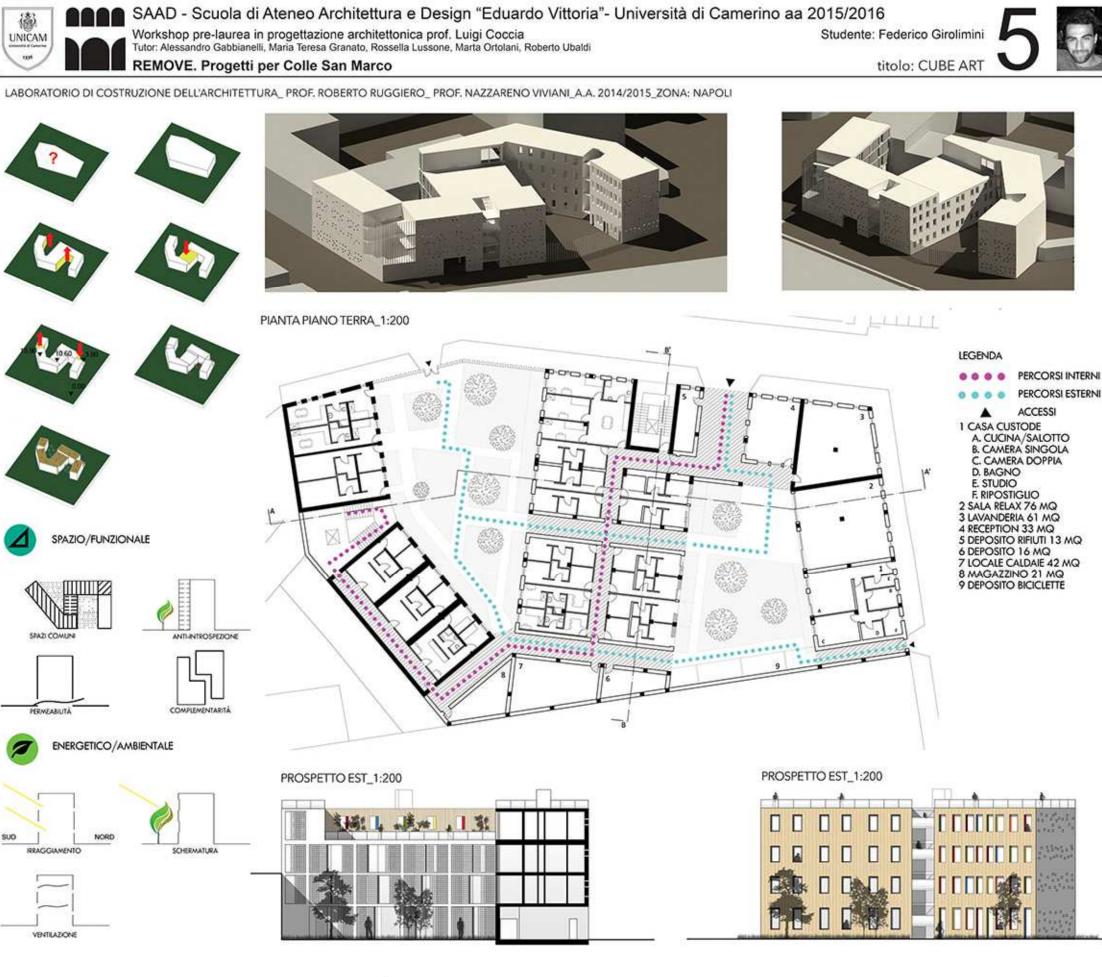




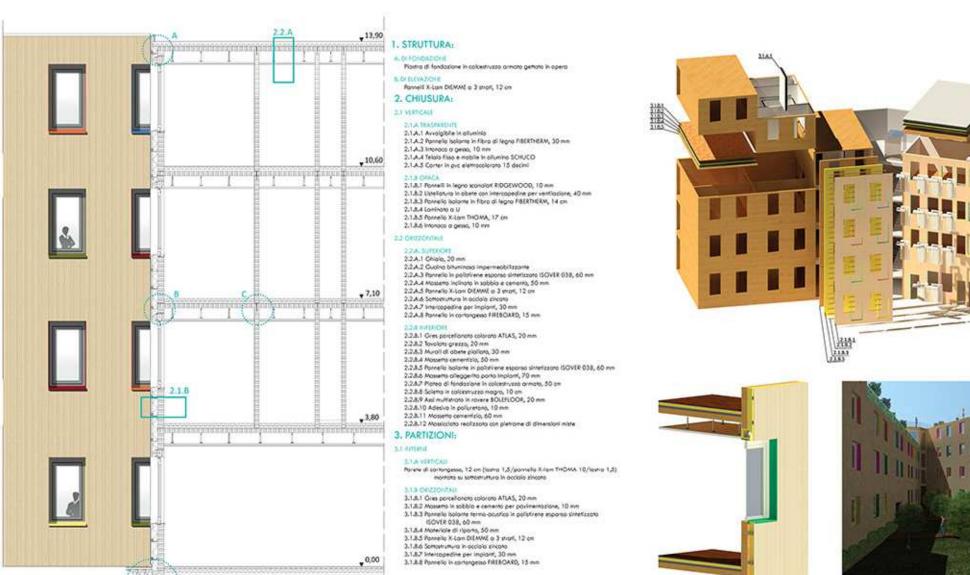




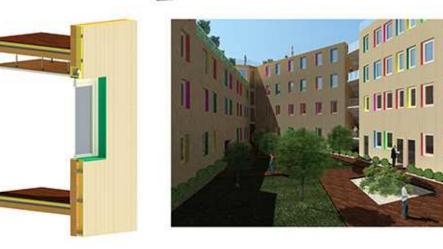












REMOVE: Progetti per Colle San Marco

Tesi Progettuale: CUBE ART

Sin dal primo sopralluogo al complesso delle cave, cui fa parte quella dell'artista Giuliani, sono rimasto affascinato dalla bellezza e dalla naturalezza di quei luoghi, il fascino tipico della natura che si riappropria di ambienti trasformati dall'uomo.

La prima fase progettuale si è basata sulla collaborazione con altri due colleghi, coordinando le varie destinazioni d'uso e i vari interventi sul limite, o più precisamente sull'imponente massa di travertino che si erge a sud.

Un primo collega si approccia alla fase progettuale con una strategia di contatto con il limite (destinato all'inserimento di spazi di formazione per l'artista). Il secondo approccio progettuale riguarda il sottoscritto con un azione di distaccamento dal limite (attribuendogli una funzione museale), concludendo con la collaborazione di un terzo collega attuando una strategia di sottrazione del limite (spazio adibito alla foresteria), collegando i vari interventi attraverso una piastra.

Per quanto riguarda il mio intervento ho immaginato questo cubo come un masso che nel taglio della roccia si distacca, subisce una prima fase di rotazione (attraverso due assi in maniera tale da permettere al visitatore di osservare 3 facce del cubo in qualsiasi luogo si trovi) per poi andarsi a collocare in maniera naturale nel terreno.

L'accesso al cubo viene realizzato a un livello inferiore rispetto alla piastra di collegamento dei vari progetti (-3.00 m), attraverso uno spazio di accoglienza dove vengono collocati ambienti adibiti a servizi (reception, bagni) percependo subito la forza naturale del masso che da come l'idea di schiacciamento da parte del visitatore.

Il cubo subisce uno svuotamento di materiale interno, rendendo la struttura autoportante in "calcestruzzo armato", rivestita da pannelli di "travertino".

A contrastare la parte naturale interviene un elemento artificiale creando attrito tra i due soggetti. Questo elemento artificiale si identifica in un impianto di risalita autoportante rivestito in "corten", permettendo al visitatore di osservare gli ambienti interno del museo e di ritornare al punto di origine del cubo.

Federico Girolimini